

Oleggio, 31/10/2010

XXXI Domenica del Tempo Ordinario C

Lecture: Sapienza 11, 22-26; 12, 2
Salmo 145
2 Tessalonicesi 1, 11-12; 2, 1-2

*Il Figlio dell'Uomo è venuto
a cercare e salvare ciò che era perduto*

Venezia- Mosaico nella Basilica di San Marco- Gesù chiama Zaccheo



Oggi, la Liturgia ci invita a scendere dai nostri sicomori, dai nostri problemi, dai nostri piedistalli, dove ci siamo innalzati, per sentirci meglio e per dare un'altra immagine di noi, perché, scendendo a livello di Gesù, possiamo fare esperienza di Lui, possiamo conoscerlo, vederlo, fare quell'esperienza mistica, che farà di Gesù un Amore nella nostra vita.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

L'Amore di Dio va al di là di ogni Legge

Ringraziamo il Signore per questa pagina che credo sia patrimonio dell'umanità. È una pagina stupenda, che ci fa entrare in quell'Amore di Dio, che va al di là di ogni Legge e di ogni merito.

Chi è Zaccheo?

Gesù è entrato a Gerico, la sta attraversando. Ormai è un uomo famoso, è un grande predicatore, opera miracoli. Quando arriva Gesù, tutti accorrono, per vederlo. Dove c'è Gesù, c'è tanta folla.

Entra subito in scena Zaccheo. Questo nome significa “il puro”. Mi piace pensare che Zaccheo sia diminutivo di Zaccaria, che significa “Dio si ricorda”. Dio si ricorda di tutti, non dimentica nessuno e si sta ricordando anche di Zaccheo.

Zaccheo, precisa l’evangelista, è uno scomunicato, è il capo dei pubblicani, ha fatto carriera, perché gestiva le imposte a Gerico ed era molto ricco.

Monete romane



Zaccheo è scomunicato dalla sinagoga, dalla religione, perché collabora con il Governo Romano ed è anche impossibilitato dal Vangelo: *È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco nel Regno dei cieli.* Zaccheo è condannato.

Zaccheo è ricco, ha fatto carriera, ha tutto: soldi, potere, ma è insoddisfatto, sente che gli manca qualche cosa.

Quale è l’alternativa

L’alternativa è Gesù, perché solo Gesù può soddisfare la sete di infinito, che abbiamo, perché siamo esseri infiniti e solo Dio, il vero Dio, che è Gesù, può placare questa sete.

Il significato della bassa statura

Zaccheo è basso di statura. L’evangelista mette in evidenza questo particolare, perché i ricchi non crescono. Rimangono giovani. Ricordiamo “Il giovane ricco” del Vangelo. “Giovane” è inteso in modo dispregiativo, è colui che non cresce spiritualmente.

Zaccheo, scendi subito...

Zaccheo vuole vedere Gesù, vuole fare un’esperienza di Gesù. Corre, corre. Potrebbe salire su una terrazza, perché a Gerico le case erano terrazzate con le scale esterne, ma nessuno lo lascia salire, perché è scomunicato. Sale su un sicomoro, perché *Gesù doveva passare di là.*

Gesù deve passare per la vita di ciascuno. Non c'è persona, della quale non si ricordi, e, prima o poi, passerà dalla vita di ognuno e ciascuno potrà vederlo. Dio non fa distinzione di persone.

Gesù passa e dice a Zaccheo: *Zaccheo, scendi **subito**, perché oggi **devo** fermarmi in casa tua.*

Gesù è venuto per i peccatori. Gesù entra in questa casa di peccatori e i Farisei cominciano a lamentarsi. Gesù non li considera.



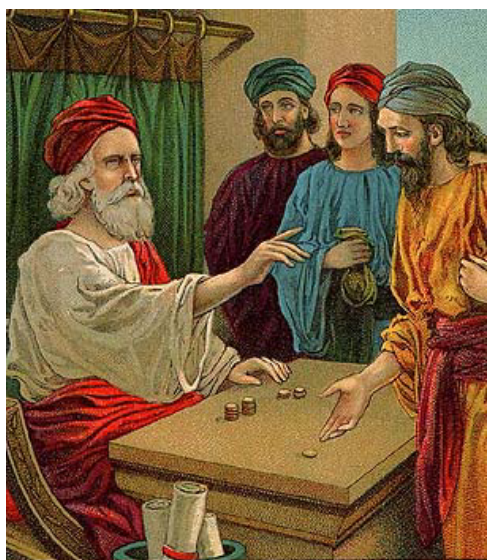
Nel Talmud c'è scritto che chi entra in casa di peccatori e mangia con loro, viene anche lui scomunicato. I Farisei, quindi, non hanno torto a lamentarsi, perché ragionano, secondo la religione. Gesù li ignora, non si preoccupa di chi mormora e parla con Zaccheo: *Oggi la salvezza è entrata in questa casa!*

Dove entra Gesù, c'è festa. Gesù è l'uomo della festa.

Devo

Gesù sottolinea: **Devo entrare in casa tua!** Nel Vangelo per 13 volte troviamo l'espressione "**devo, è necessario**". Sono le 13 cose necessarie, delle quali abbiamo bisogno e che vedremo un'altra volta; le altre sono opzioni. Una delle cose necessarie è proprio questa: Gesù **deve** entrare nella casa dei peccatori, per portare salvezza.

La conversione di Zaccheo



Zaccheo, non curante di quello che dice la gente, si converte.

La Legge diceva che, se un pubblicano si voleva convertire, doveva restituire quattro volte tanto alle persone che aveva frodato. Zaccheo fa questo e nei confronti della Legge è a posto. Zaccheo, da subito, sa che deve andare **oltre** la Legge, quindi dà la metà dei suoi beni ai poveri.

La **prima Beatitudine** dice proprio: *Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, **condividono i loro beni** con i poveri.*

La conversione di Zaccheo consiste nel dare metà dei suoi beni ai poveri. Non glielo ha

detto nessuno.

Evitiamo di dare consigli, perché non servono a niente. Presentiamo, invece, Gesù, facciamo entrare Gesù nelle case e sarà Gesù stesso a operare.

La lettura esistenziale

La presa di Gerico



Questo passo si può leggere dal punto di vista esistenziale. Gesù sta passando per Gerico.

Quando i nostri padri sono usciti dall'Egitto, dovevano entrare in Gerico. Hanno fatto il giro intorno alle mura di Gerico per sette giorni e al grido di "**Teruah! Vittoria!**" hanno fatto crollare le mura.

Nel libro di **Giosuè 6, 26** si legge: *Maledetto davanti al Signore l'uomo che si alzerà e ricostruirà questa città di Gerico!* Eppure Gerico è stata ricostruita. Che cosa significa per noi?

Significa che è inutile radere al suolo i nostri problemi, perché li ritroviamo ancora. Tutto si ricostruisce. I problemi, le realtà negative non sono da azzerare, perché tutto è maestro nella nostra vita. Dobbiamo attraversare

qualsiasi realtà negativa. Una volta attraversata, andiamo avanti. Nella vita dobbiamo superare gli esami, attraversarli, per poter proseguire.

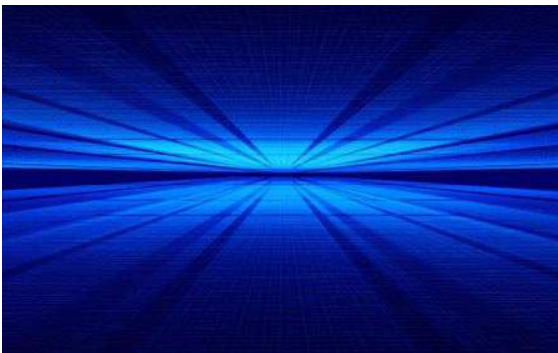
Come si fa ad attraversarli?

C'è un solo modo: salire al primo piano. Davanti a Zaccheo c'è molta folla, che gli impedisce di vedere Gesù; per questo sale sul sicomoro.

Io vi ho comunicato un messaggio nella predica; quando usciamo dalla Chiesa, la propaganda religiosa negativa ci convince del contrario. Se in questa Omelia ho parlato solo alla vostra mente, è un pensiero aggiunto alla folla dei vostri pensieri, che svanirà. Se sono riuscito a parlare al vostro cuore

e il vostro cuore è terreno buono, il pensiero scende e viene assimilato.

Non dobbiamo parlare alla folla dei nostri pensieri, perché non vedremo mai Gesù. Dobbiamo salire o scendere: questa è la pratica del silenzio. Oltre la lode, c'è anche bisogno di una discesa nel cuore o di una salita nel cuore.



Dobbiamo andare sul sicomoro, che è il nostro problema. Ricordiamo quando Gesù invita ad ordinare al sicomoro di gettarsi nel mare e questo ubbidirà. Noi dobbiamo attraversare il nostro problema. Chi di noi non ha conosciuto Gesù, dopo una disgrazia, dopo un problema? Dopo un'esperienza negativa, abbiamo fatto esperienza di Gesù. Non tutto viene per nuocere. L'importante è alzarsi e attraversare la folla dei nostri pensieri, che cantano morte e sono propaganda religiosa, perché Gesù parla al cuore.

Quando i quattro cercano di portare il paralitico da Gesù, non ci riescono, perché sono ostacolati dalla folla. Scoperchiano allora il tetto e da lì calano il malato davanti a Gesù.

Questo è uno degli insegnamenti di questa pagina: fare un buco nella nostra testa e scendere nel cuore o, anziché lamentarsi del problema, innalzarsi sopra al problema, per fare esperienza di Gesù, per vedere Gesù. Allora la nostra vita sarà una festa! Amen!



Scendi, Zaccheo, perché oggi devo fermarmi a casa tua!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu passi nella nostra vita e ti fermi nella nostra casa, ti fermi nel nostro cuore. Sii benedetto, Signore, per questo dono così grande! Signore, Zaccheo è condannato dalla religione e dal Vangelo, eppure tu lo salvi. C'è salvezza per tutti, c'è salvezza per ciascuno di noi. La salvezza è una festa; se non troviamo festa in te, la cercheremo in tante altre realtà. Tu sei la festa vera!

Mi viene in mente quello che dice il padre misericordioso al figlio maggiore: *Questo tuo fratello è tornato e **bisogna far festa!*** È necessario far festa con te, perché noi siamo nati per la gioia. Siamo in questo mondo, per portare Paradiso, gioia.



Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché fra un'ora 65 Cresimandi riceveranno il Sacramento della Confermazione, riceveranno Spirito Santo. Noi ti chiediamo di bruciare il cuore di questi ragazzi, di questi adulti con il fuoco del tuo Amore, come hai fatto per i Santi, che sentivano nel loro cuore questo fuoco d'Amore per te. Signore, manda il tuo Spirito, come lingue di fuoco, a bruciarci, manda il tuo Spirito a bruciare i nostri cuori e i cuori dei padrini, delle madrine e dei parenti dei cresimandi. Su tutti, scenda,

Signore, la potenza del tuo Spirito, questo fuoco d'Amore, che brucia i nostri cuori. Signore, aiutaci ad aprire la nostra bocca per il Canto in lingue, dopo l'invocazione dello Spirito Santo, per fare esperienza di te e del tuo Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Daniele 3, 32-33: *Mi sembra opportuno farvi conoscere i prodigi e i miracoli che il Dio Altissimo ha compiuto in mio favore. Grandi sono i suoi prodigi, straordinari i suoi miracoli. Questo Dio regnerà per sempre, il suo dominio non avrà mai fine.*

Grazie, Signore Gesù, per questa Parola! Quando viene il tuo Spirito, compie miracoli e prodigi, che siamo invitati a testimoniare. Ti ringraziamo e ti benediciamo, Signore, per tutti i miracoli e prodigi, che farai nei ragazzi e adulti, che riceveranno il Sacramento della Confermazione, nei loro parenti, amici, invitati e anche in noi.
Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.